

blematiche che sono emerse sia nell'audizione informale presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, che negli incontri con il Ministero dell'economia e che sono state da ultimo riprese negli emendamenti proposti e approvati dal Parlamento nella fase di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102/2003.

(7-00278) « Benvenuto, Pistone, Lettieri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 3 luglio il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Pietro Lunardi ha nominato nella persona del signor Bruno Lenzi il Commissario dell'autorità portuale di Livorno;

di fronte alla prima terna di indicazioni da parte degli enti locali interessati e della Camera di commercio il Ministro aveva ritenuto opportuno richiedere una seconda terna;

gli enti locali livornesi e la Camera di commercio avevano provveduto ad indicare una seconda terna introducendo tra l'altro una nuova indicazione per quanto concerne la designazione del comune di Livorno;

il Presidente della regione Toscana aveva più volte manifestato la volontà di dare l'intesa sul presidente dell'autorità portuale avendo come riferimento le segnalazioni del comune e della provincia di Livorno;

alle ripetute richieste di un tavolo di concertazione avanzate dal Presidente della regione Toscana Claudio Martini sia al Ministro Lunardi sia al Sottosegretario dottor Gianni Letta sia allo stesso Presidente del Consiglio onorevole Berlusconi non è giunta alcuna risposta;

alla luce di tutto ciò la nomina di un commissario appare ad avviso degli interpellanti, oltre che un chiaro segnale di arroganza, di insensibilità e di autoritarismo verso le istituzioni locali, anche una palese violazione delle corrette procedure di nomina secondo il dettato della legge n. 84 del 1994, tanto che la regione Toscana ha già inoltrato ricorso alla Corte costituzionale;

tale atto assume una ulteriore gravità politica alla luce del fatto che il Governo sapeva che la nomina del signor Bruno Lenzi, designato dal comune di Capraia e dalla Camera di commercio, non avrebbe trovato il consenso né degli enti locali livornesi né della regione;

commissariamento per la sua stessa natura giuridica apre problemi seri per la vita economica della città in una fase nella quale, a cominciare dai delicati sviluppi della situazione del cantiere, ci sarebbe stato bisogno di un Governo della portualità nella pienezza delle sue funzioni —:

quali iniziative intenda assumere per superare immediatamente la situazione di commissariamento e per riaprire una autentica concertazione con la regione e gli enti locali livornesi in grado di poter nominare il nuovo presidente della autorità portuale di Livorno.

(2-00838) « Fassino, D'Alema, Chiti, Bersani, Filippeschi, Susini, Michele Ventura, Innocenti, Magnolfi, Lulli, Bolognesi, Pennacchi, Nieddu, Nannicini, Bellini, Fluvi, Raffaella Mariani, Carli, Cordoni, Franci, Albonetti, Roberto Barbieri, Borrelli, Capitelli, Carboni, Chiaromonte, De Luca, Alberta De Simone,

Duca, Guerzoni, Lucidi, Luongo, Mancini, Martella, Mussi, Oliverio, Ottone, Raffaldini, Sabattini, Sandri, Sasso, Sciacca, Sedioli, Sini-scalchi, Soda, Spini, Trupia, Vigni, Zunino, Abbondanzieri, Bogi, Bonito, Bova, Buffo, Coluccini, Mazzarello, Montecchi, Nigra, Olivieri, Panattoni, Preda, Rognoni, Rossiello. »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 novembre 2001 « Integrazione all'Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera » prevedeva, fra i suoi punti, l'adozione di un *Master Plan* al fine di orientare la redazione di progetti di riqualificazione ambientale dell'intera area interessata dall'Accordo;

il *Master Plan* redatto ed elaborato da un gruppo di lavoro coordinato da Regione e Comune e composto da rappresentanti della Regione, del Comune, della Provincia, dell'A.R.P.A.V., dell'A.N.P.A., dell'Istituto Superiore della Sanità, del Magistrato alle Acque, dell'Autorità Portuale e dei Ministeri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, individuava:

« le tipologie degli interventi di risanamento ritenute tecnicamente ed economicamente praticabili applicando le migliori tecniche disponibili, garantendo comunque il mantenimento delle produzioni industriali e privilegiando gli interventi che favoriscono il trattamento nel sito ed il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica;

le modalità organizzative e le soluzioni tecnologiche per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento dei materiali che dovranno essere sottoposti a bonifica;

la temporalizzazione degli interventi;

la valutazione di massima dei costi, della quale terrà conto il Ministero dell'Ambiente nella predisposizione dei programmi finanziari di cui al punto 3) dell'articolo 1 della legge 426/98;

i criteri per il monitoraggio dell'attuazione del *Master Plan*;

i criteri per rendere coerenti gli interventi pubblici e privati di cui al punto 3.1 dell'allegato 1 dell'Accordo di Programma per la Chimica, nonché del Piano Direttore 2000 »;

recentemente è stato firmato un protocollo tra Ministero dell'Ambiente e Regione Veneto sul *Master Plan* che ridimensiona lo stesso a semplice strumento conoscitivo, di pura consultazione, avocando al solo Ministero dell'Ambiente ogni potere prescrittivo, e annullando quindi lo status speciale finora riconosciuto a Venezia e svuotando completamente il ruolo del Comune e della Provincia che fino a questo punto sono stati protagonisti con la Regione e il Ministero;

il potere decisionale nell'ambito delle bonifiche di Porto Marghera viene messo in mano al Ministero dell'ambiente con un inspiegabile processo di ricentralizzazione in ordine alle responsabilità in capo alle realtà locali;

non solo Comune e Provincia hanno manifestato il loro disaccordo, ma anche Unindustria di Venezia, esprimendo la propria opinione sulla questione, ha giustamente sottolineato che il documento vanifica il lavoro per l'Accordo sulla chimica e per il *Master Plan*, e « rischia di ritardare di anni la bonifica delle aree inquinate. E senza bonifiche non c'è futuro per Porto Marghera, per nulla, nemmeno per la produzione di idrogeno come combustibile al posto della benzina » —:

per quale motivo si sia ritenuto necessario procedere ad una scelta che, ad avviso degli interpellanti, vanifica il lavoro finora fatto e rischia di ritardare ulteriormente la bonifica del siti inquinati di Marghera con tutto ciò che questo ritardo comporta per l'avvio del risanamento,

della riqualificazione e della riconversione di Porto Marghera e del suo rilancio socio economico;

perché si sia deciso di escludere il Comune e la Provincia di Venezia dalla gestione delle bonifiche, non rispettando quanto deciso dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 novembre 2001 « Integrazione all'Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera » e in palese contraddizione con la Legge sulla Salvaguardia che riconosce a Venezia lo status speciale in ragione dei gravissimi problemi ambientali che la città deve affrontare e la necessità, proprio in virtù della fragilità del suo ecosistema, di coinvolgere gli enti locali nelle decisioni che riguardano la città.

(2-00840) « Zanella, Boato ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 luglio 2003 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 152 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante « Inserimento della specie leprica (*Lepus corsicanus*) nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'articolo 18 della legge n. 157 del 1992 »;

questa specie di lepre, presente quasi esclusivamente in Sicilia a parte qualche piccolo gruppo dell'Italia meridionale, è particolarmente importante perché riconosciuta pochi mesi fa dall'istituto per la fauna selvatica come specie a sé stante rispetto a quella del resto d'Italia (lepre europea);

ad oggi la popolazione di *Lepus corsicanus* non è ancora stata censita, per cui se ne ignora la consistenza reale e non sono disponibili informazioni atte a sviluppare una strategia per la sua tutela;

questa è la prima volta che si adotta lo strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per inserire una specie nell'elenco delle specie cacciabili, lo stesso strumento in passato è stato utilizzato esclusivamente per inserire specie a rischio tra quelle protette, escludendole dal prelievo venatorio;

grande sconcerto ha destato nel mondo scientifico la decisione di inserire la *Lepus corsicanus* tra le specie cacciabili e forti sono state le proteste che si sono levate dal mondo ambientalista —:

quali iniziative intenda attuare per meglio conoscere e valorizzare questa nuova specie, esclusiva dell'Italia ed in particolare della Sicilia, eventualmente avviando un serio progetto di censimento e monitoraggio della nuova specie *Lepus corsicanus*;

se non ritenga opportuno sospendere gli effetti del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in attesa di raccogliere significativi dati scientifici sulla popolazione in questione. (4-06856)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il Mediterraneo è il più grande mare chiuso della Terra e ospita 25.000 specie di piante, di cui 13.000 endemiche, ovvero esclusive del luogo, una vera e propria culla della biodiversità;

l'IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura), organo ufficiale delle Nazioni Unite, fondato nel 1948, ha lanciato un appello, attraverso il Centro di cooperazione per il Mediterraneo di Malaga, relativo al pericolo delle cosiddette bioinvasioni che minacciano molte